

E ancora il 20 gennaio, a qualche settimana dalla morte, dall'Ospedale Mauriziano di Aosta:

Dall'ospedale Mauriziano, 20-1-1969  
1° anniversario morte Mamma

*Carissimi Confratelli del VI Capitolo Gen.le Speciale,*

*Ho ricevuto solo poco fa, il 1° bollettino (Notiziario). Mi ha fatto molto piacere rivedervi tutti ad uno ad uno. Pochi solamente non li conosco. Mentre in carità fraterna, animati da un santo scopo, guidati dallo Spirito Santo, dai nostri santi fondatori e accompagnati dalla preghiera di tutta la Congregazione. Vi date attorno per consolidare il nostro Istituto secondo le nuove norme del Vaticano II, io offro per il buon esito dei vostri lavori il mio secondo intervento che dovrebbe essere fatto in settimana, forse giovedì o venerdì.*

*Iddio mi aiuti e le vostre preghiere mi confortino e poi: Ave Maria e avanti! Fraternalmente vi saluto tutti*

Don Breuvé R.

E' tornato al Signore il 3 marzo, alla fine del nostro Capitolo, dopo che ci aveva — così ci è sembrato — assistito e protetto con la lenta immolazione del suo sacrificio nel silenzio e nel nascondimento, che avevano caratterizzata tutta la sua vita.

#### **...DI DON SALVATORE PICCIONI E DEL PROF. CAIONE**

Una testimonianza preziosa ci è venuta proprio dal Vescovo di Resistencia, Mons. Marozzi, che, appena ricevuta notizia della tragica morte del Don Piccioni — in seguito all'investimento occorsogli a Morciano di Romagna il 18 febbraio, mi ha scritto in data 1° marzo:

*« Ho ricevuto la sua lettera con i particolari che riguardano la morte del P. Salvatore Piccioni.*

*Dica ai suoi confratelli che è morto un grande missionario, un grande sacerdote. Amante delle anime, era per lui un godimento recarsi nei quartieri più poveri per compiere opera missionaria. In qualche quartiere abbiamo lavorato insieme. Sempre comprensivo con tutti, sempre pronto ad aiutare, possedeva il segreto di scoprire la parte migliore in ogni fratello, in ogni fedele. Superava in silenzio le difficoltà e nei casi di conflitto interveniva serenamente per ristabilire la pace e la concordia. Interiormente era uno di quei sacerdoti che sentono l'allegria del proprio sacerdozio. Ai suoi fedeli parlava così com'era, con*

semplicità; diceva quello che sentiva e, siccome era un uomo di Dio, sia in pubblico che in privato, parlava sempre da sacerdote. Al tempo delle inondazioni dette tutto ai suoi fedeli: *casa, pane, persona. Lavorò in mezzo a loro con la pala e trasportando sacchi di sabbia ecc. e intervenne presso le autorità chiedendo aiuto per i suoi fedeli. Vittima come gli altri della inondazione, dette tutto ai fratelli, dimenticando completamente se stesso. Le circostanze in fondo altro non fecero che dare ali a ciò che egli era interiormente, a mettere in luce la sua vita intima. Io, come Vescovo ricevevo un grande conforto dalla presenza di un tale sacerdote, così pieno di spirito.*

*P. Zambarbieri, molte grazie della sua lettera. Oggi l'ho consegnata ai Padri di Barranqueras perchè la facciano conoscere ai loro fedeli... ».*

Mentre sono sicuro che parole così edificanti riusciranno di particolare conforto soprattutto al vecchio papà e ai fratelli che gli erano affezionatissimi (la mamma era morta poco prima di Natale ed il P. Piccioni era venuto dall'Argentina, ma senza più trovarla in vita), chiedo suffragi anche pei nostri familiari e amici defunti: la mamma di Don Corazza Remigio, la mamma di Don Ciacci, la mamma di Don Piacente, la mamma del ch. Turrini, la mamma del coad. Pascotto, il fratello di Don Modesto Schiro, il fratello di Don Ciacci, il fratello di Don Candoni, la sorella di Don Garbin, la sorella dei fratelli Don Basso Giovanni e Guido, la sig.ra Margherita Boero di Buenos Ayres, il signor Giuseppe Perini di Boston, e particolarmente per il prof. Giuseppe Caione, Sindaco di Arnesano, docente di lettere nel liceo di Lecce, uno dei più insigni e più affezionati nostri amici, scomparso il 16 febbraio poco più che cinquantenne. Voleva un gran bene a Don Orione, ed ha scritto pagine tanto belle sul nostro Padre. Il 2 gennaio, ringraziando dell'opuscolo « L'Eredità che vi lascio » coi pensieri di Don Orione sul Papa, mi confidava:

*« Sento il dovere di ringraziarLa per le infuocate pagine pubblicate in opuscolo in occasione del S. Natale 1968.*

*Le parole di Don Orione così ardenti di fede e così stimolanti e piene di profondo vero amore verso la Chiesa ed il Papa mi hanno fatto trascorrere alcune ore di intensa commozione. Leggessero e meditassero quelle pagine tanti teologi di oggi che sono certo pieni di scienza ma, come mi sembra, così poco pieni di amore verso la santa Chiesa. Ma non sta a me giudicare. Don Orione è nella luce e nella verità... ».*

Si tratta del **Fiori**, che celebrò e privata nella Catania 1919 ebbe la di Dio Don Orione.

Il 23 aprile Direttore Provinciale **Tonelli**; il 3 giugno Polonia, e **Don G**

Per i carissimi religiosa, promette preghiera dei loro

E come non marzo, sono sette **Bronislaw Dabrow** lacco, con un atto e in lui tutta la — memore delle il Capitolo Generale famiglia. La Madonna compito, concederla nerosa e fedele al Wojtyla ci ha ripreso con singolare bon

Ho lasciato necessaria e vorrei molto opportuno Direttori di Casa tere materiale o in queste settimane nare insieme le di sentire tutti nelle in tavole rotonde le difficoltà, che vero impegnata, si riterranno più tradizionali riunioni fin d'ora che siari iniziare già quest